



# RSPP

## Rassegna Stampa sulla Prevenzione e Protezione dai rischi e danni da lavoro

Newsletter mensile contenente materiali su temi ergonomici e di prevenzione dei rischi e danni da lavoro, oltre una rassegna stampa di materiali pubblicati sui maggiori siti dedicati alla materia.

Nel 2011 si è conclusa la campagna biennale europea, promossa dall'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), "Ambienti di lavoro sani e sicuri" dedicata alle buone prassi di manutenzione sicura; la nuova campagna per il biennio 2012-2013 sarà dedicata al tema della partecipazione: "Lavoriamo insieme per la prevenzione dei rischi".

Con questo primo numero del 2012 RSPP compie un anno di vita, nell'anno appena trascorso ci siamo occupati di molti argomenti, sfogliando i dodici numeri pubblicati ci rendiamo conto che a caratterizzare l'anno appena trascorso, nel dibattito all'interno della comunità scientifica, sono stati:

- l'entrata in vigore dell'obbligo di valutare lo stress lavoro-correlato, che al termine di questo secondo anno di applicazione allo scopo di verificare l'efficacia della metodologia indicata nella circolare del 18 novembre 2010 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, e per valutare l'opportunità di integrazioni alla metodologia stessa, dovrebbe consegnarci una relazione che verrà prodotta (dalla Commissione consultiva stessa) a seguito dello svolgimento di un monitoraggio sulle attività realizzate;

- la partecipazione e il coinvolgimento degli RLS e dei lavoratori nel sistema di gestione della sicurezza e nella valutazione dei rischi, il ruolo del medico-competente e delle altre figure della prevenzione, temi questi che saranno al centro della nuova campagna europea "Ambienti di lavoro sani e sicuri";
- manutenzione e sicurezza, argomenti che appartengono alla campagna europea appena conclusa ma che ci accompagneranno ancora nei prossimi numeri;
- le politiche contro le discriminazioni e le differenze di genere;
- la responsabilità amministrativa e i modelli di gestione ed organizzazione esimenti;
- le regole della formazione alla sicurezza, che sono state oggetto dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2011.

Ci sembra questo, che abbiamo delineato, un buon programma che sicuramente ci accompagnerà anche per l'anno che si sta aprendo e su cui ci sentiamo di invitare tutti i nostri lettori a partecipare al dibattito con loro contributi che ospiteremo volentieri nella rubrica osservatorio e nel nostro spazio web dedicato. (Paolo Gentile)

In serbo pubblicitario

**Realizziamo la valutazione dello stress lavoro correlato**  
previsto dal d.lgs. 81/2008,

Informazioni fax: 06.45498463 - e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com)

**Da [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)**

**[Rep. n. 20121301](#)**

è on line il n.8 della la newsletter del Ministero del Lavoro dedicata interamente alla conclusione della Campagna Europea biennale sulla manutenzione sicura "Ambienti di lavoro sani e sicuri" e il premio buone prassi di manutenzione sicura.

**Da [www.amblav.it](http://www.amblav.it)**

**[Rep. n. 20121302](#)**

Le caratteristiche del modello del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2008 dopo la sentenza Thyssenkrupp (articolo dell'Avv. Rolando Dubini).

**Da [www.olympus.uniurb.it](http://www.olympus.uniurb.it)**

**[Rep. n. 20121303](#)**

Pubblicato il n. 2 de "I Working Papers di Olympus" dedicato a La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 81/2008 di Marco Peruzzi.

**DA [www.prevenzionecantieri.it](http://www.prevenzionecantieri.it)**

**[Rep. n. 20121304](#)**

Pubblicata dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia la Guida pratica all'antifortunistica nei cantieri edili.

**DA [asr.regione.emilia-romagna.it](http://asr.regione.emilia-romagna.it)**

**[Rep. n. 20121305](#)**

Dossier "Tredici anni di SIRS - Servizio informativo per i rappresentanti per la sicurezza"

La figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) è stata istituita ufficialmente col DLgs 626/1994, recepimento della Direttiva europea 391/1989. Le sue radici risalgono agli anni '60 e '70, allo Statuto dei diritti dei lavoratori (Legge 300/1970), alle lotte operaie per la salute in fabbrica con i contributi appassionati di figure come Ivar Oddone Gastone Marri e Luigi Mara, e documentate da tante elaborazioni sindacali di quegli anni, come la Conferenza CGIL-CISL-UIL di Rimini del 1972.

Sulla carta il RLS appariva come una figura centrale e determinante del sistema di prevenzione partecipativo che il DLgs 626 auspicava e promuoveva, e senza il suo contributo l'effettiva realizzazione era in difficoltà. Eppure, nella realtà non riusciva ad agire efficacemente. Era isolato, aveva l'ostilità di larga parte del mondo dei datori di lavoro, mancava di esperienza e aveva scarse competenze tecniche, soprattutto per il ruolo complesso e difficile che doveva svolgere, non poteva contare su supporti adeguati.

In tale contesto, a Bologna, ascoltando le esigenze che emergevano dai gruppi di RLS più interessati ad esercitare il proprio ruolo in modo sostanziale e non burocratico e cogliendo sollecitazioni delle Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e attenzione dell'Azienda Unità sanitaria locale e della Provincia, è stata costituita una struttura tecnica finalizzata a offrire supporto all'azione dei RLS: il Servizio informativo per i rappresentanti per la sicurezza (SIRS).

**Da [www.consorziointotel.it](http://www.consorziointotel.it)**

**[Rep. n. 20121306](#)**

Approvato l'Accordo Stato-Regioni per la formazione sulla sicurezza.

La Conferenza Stato-Regioni, presieduta dal Ministro per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, nella Seduta del 21 dicembre 2011 ha approvato:

- lo schema di accordo sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi, ai sensi dell' art .34, commi 2 e 3 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n . 81 .

- lo schema di accordo per la formazione dei lavoratori.

**[Allegato alla bozza accordo stato regioni](#)**

Da [gimle.fsm.it](http://gimle.fsm.it)  
[Rep. n. 20121307](#)

#### STRESS LAVORO CORRELATO PER LA POLIZIA PENITENZIARIA

La Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna ha effettuato lo studio "Fattori di stress e benessere organizzativo negli operatori di polizia penitenziaria". Lo studio, come indica il titolo, vuole evidenziare e analizzare i casi di stress lavoro correlato da cui sono affetti gli operatori della polizia penitenziaria.

La ricerca è stata effettuata su 188 lavoratori di quattro istituti in Piemonte: 138 uomini e 33 donne con età media di 38 anni. A tutti è stato sottoposto un questionario per misurare il livello di burnout, benessere psicologico, stress legato all'organizzazione e all'esposizione a eventi critici.

Da [www.olympus.uniurb.it](http://www.olympus.uniurb.it)  
[Rep. n. 20121308](#)

Publicato il n. 3 de "I Working Papers di Olympus" dedicato alla crisi della classica regola dell'esonero datoriale dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di Stefano Giubboni.

Insero pubblicitario

### [Studio di traduzioni e interpretariato](#)

Portoghese europeo, portoghese brasiliano, spagnolo.

**Corsi di lingua individuali e per gruppi.**

[Agenzia di comunicazione, ufficio stampa, organizzazione di eventi](#)

**Informazioni fax: 06.45498463 - e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com)**

## NOTE E AVVERTENZE

[a cura di Paolo Gentile](#)

Proseguiamo la lettura del D.Lgs.81/2008, iniziata nel numero 7 di RSPP, l'obiettivo è di analizzarne il contenuto, attraverso una selezione e riproposizione dei temi più significativi, per cercare di renderlo di semplice comprensione anche ai non addetti ai lavori.

Come abbiamo scritto nel numero di luglio crediamo che la semplificazione aiutando ad una maggiore comprensione possa attivare una maggior partecipazione e di conseguenza una maggiore protezione dai rischi e danni da lavoro.

Nelle prime note pubblicate sono state prese in rassegna: le finalità del D.Lgs.81/2008, le definizioni dei termini che vengono utilizzati all'interno del testo unico, le misure di tutela e gli obblighi previsti, la valutazione dei rischi e i modelli di organizzazione e gestione del sistema di prevenzione e protezione dai rischi, il servizio di prevenzione e protezione, formazione informazione e addestramento, sorveglianza sanitaria. In questo numero ci occupiamo della gestione delle emergenze mentre nel prossimo numero ci occuperemo di consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori.

## TITOLO I - PRINCIPI COMUNI

### CAPO III - GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

#### SEZIONE VI – GESTIONE DELLE EMERGENZE.

##### Articolo 43 – Disposizioni generali

1. L'articolo 18 alla lettera t, prevede l'obbligo di adottare le misure necessarie e adeguate alla natura dell'attività, dimensione e numero di persone presenti nell'unità produttiva. A tale fine il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza (articolo 18, comma 1, lettera b);

c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

2. Ai fini delle designazioni previste al comma 1 lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei Decreti ricordati nel successivo all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

#### **Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato**

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

#### **Articolo 45 - Primo soccorso**

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal [Decreto Ministeriale 15 luglio 2003, n. 388](#) e dai successivi Decreti Ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Con appositi Decreti Ministeriali, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del Decreto Ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

#### **Articolo 46 - Prevenzione incendi**

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente Decreto Legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal [Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139](#) e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi contenute in questo Decreto, i Ministri dell'interno, *del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più Decreti nei quali sono definiti:
- a) i criteri diretti atti ad individuare:
    - 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
    - 2) misure precauzionali di esercizio;
    - 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
    - 4) criteri per la gestione delle emergenze;
  - b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.
4. Fino all'adozione dei Decreti ricordati al comma 3, hanno continuato ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro descritte al [Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998](#).
5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con Decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni Direzione regionale dei Vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo Decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.
6. ....
7. ....



*Approfondendo... sul web*

**Da [www.inail.it](http://www.inail.it)**

**[Eu-Osha: "Lavorare insieme per dare valore alla prevenzione"](#)**

Le buone prassi per ridurre gli infortuni al centro della Giornata nazionale di promozione della rete dei partner italiani dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, premiati a Roma per l'impegno concreto nel ridurre in maniera significativa gli incidenti, garantendo standard sempre più elevati.

Salute e sicurezza sul lavoro non sono una priorità, sono un valore. Questa la visione condivisa dalla rete dei partner italiani che hanno partecipato alla "Giornata nazionale di promozione della rete dei partner: esperienze a confronto", organizzata dall'INAIL, Focal Point Italia dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Eu-Osha). La giornata, evento conclusivo della campagna europea 2010-2011 sulla manutenzione sicura, è stata dedicata al confronto delle buone prassi adottate dai partner pubblici e privati della rete per ridurre gli infortuni sul lavoro. ... La giornata è stata anche l'occasione per lanciare la nuova campagna europea 2012-2013: **"Lavoriamo insieme per la prevenzione dei rischi"**.

**"Rafforzare le sinergie tra pubblico e privato"**.

In apertura Lorenzo Fantini, dirigente del Ministero del Lavoro e vice rappresentante

dell'Agenzia, ha delineato le prossime linee di intervento, al vaglio del nuovo ministro: "Rafforzare le forme di sinergia tra pubblico e privato, completare il quadro normativo di riferimento e mettere a sistema le risorse disponibili. Un approccio - ha sottolineato Fantini - favorito dalla rete dei partner, in linea con le strategie europee per la salute e sicurezza. Da anni siamo a contatto con le migliori esperienze. Una sicurezza moderna si muove attraverso le buone prassi, strumenti fondamentali per perseguire il miglioramento dei livelli di prevenzione in maniera concreta". Fantini ha anche ricordato come negli ultimi anni la visibilità della rete dei partner e delle iniziative europee e la sensibilità verso queste siano cresciute, segno di una maturità rispetto al tema della sicurezza sul lavoro presente sia nel pubblico che nel privato.

**"La collaborazione tra management e lavoratori essenziale per ottenere risultati"**.

Dopo aver ripercorso i momenti salienti e le iniziative della campagna europea sulla manutenzione sicura, Francesca Grosso, coordinatrice dell'INAIL - Focal Point Italia, ha presentato la nuova campagna 2012-2013, incentrata sulla consapevolezza che la collaborazione tra management e lavoratori è essenziale per ottenere risultati più efficaci in termini di salute e sicurezza. ... (Valeria Rey)

Da [www.quotidianosicurezza.it](http://www.quotidianosicurezza.it)

**Un po' di chiarezza sulle "imprese minori"**

il sito rilegge l'art 21 del TU 81/08 allo scopo di individuare, in modo certo e chiaro, quali sono gli obblighi esistenti a carico delle imprese minori in materia di sicurezza.

Prima categoria che spesso non sa come comportarsi rispetto alle norme, è quella delle imprese familiari. Il codice civile le definisce come soggetti costituiti da componenti legati da parentela fino al terzo grado (massimo) e da componenti legati da affinità fino al secondo grado (massimo). L'art. 21 impone loro di usare le attrezzature di lavoro in conformità delle disposizioni del TU, di utilizzare le protezioni individuali, di dotare ciascun operatore della tessera di riconoscimento.

Da [www.olympus.uniurb.it](http://www.olympus.uniurb.it)

**Sentenza Cassazione Penale Sez. IV n. 22334 del 6/6/2011 sulla responsabilità del dirigente.**

Il legislatore ha previsto anche la responsabilità del dirigente, chiamato a rispondere dell'attuazione delle misure di sicurezza sul lavoro, sia pure ad un livello inferiore rispetto al datore di lavoro. E' la massima che emerge da una recente sentenza della Corte di Cassazione.

Incendio in un hotel. Responsabilità dell'amministratrice e legale rappresentante della spa proprietaria dell'albergo (B.), dell'amministratore di fatto della società (N.) e della direttrice dell'albergo e capo della squadra di emergenza aziendale (M.).

Era accaduto che nel corso della notte due giovani donne ospiti dell'hotel inavvertitamente svuotavano nei cestino dei rifiuti un portacenere con alcuni mozziconi accesi, generando fiamme che innescarono l'incendio dell'edificio. Mentre la maggior parte degli ospiti riuscirono a salvarsi attraverso le uscite di sicurezza, un uomo perse la vita nel tentativo di calarsi a terra dal balcone della sua stanza facendo uso di lenzuola annodate; ed altri due persone vennero meno all'interno del bagno nel quale si erano rifugiate. Il fuoco sviluppatosi dalla stanza delle ragazze era stato alimentato dall'apertura delle porte delle stanze e dalle correnti d'aria.

Condannati in primo e secondo grado, ricorrono tutti in cassazione.

Il ricorso di N. è fondato. Sono invece privi di pregio quelli di M. e B.

Insero pubblicitario

Questi stessi adempimenti vengono richiesti ai lavoratori autonomi alla cui categoria appartengono coloro che compiono opere o servizi ai sensi dell'art. 2222 del codice civile e lo fanno da soli, senza assumere, quindi, la veste di datori di lavoro.

A essi, come anche ai piccoli imprenditori ex art. 2083 del codice civile e ai soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, spetta inoltre l'esecuzione di tutti gli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria e lo svolgimento, a carico dei propri operatori, della formazione specifica riferita alla tipologia delle attività svolte, in materia di sicurezza e salute sul lavoro. ... (Enzo Gonano)

In particolare si è appurato che la notte in cui accaddero i fatti non era in servizio alcuno dei componenti della squadra di emergenza, bensì solo il portiere ed un facchino. Dunque, il piano di emergenza, seppur predisposto, era stato sostanzialmente disatteso. Ciò ha impedito di fronteggiare adeguatamente e tempestivamente il focolaio di incendio; cosa che avrebbe potuto essere fatta ad esempio attraverso la chiusura della porta della stanza lasciata aperta dalle due ospiti dopo la loro fuga, nonché di quelle delle altre stanze. D'altra parte, sia il portiere che il facchino erano privi delle cognizioni e dell'addestramento posseduti dai componenti della squadra di emergenza: ciò spiega perché da parte di costoro non fu adottata alcuna idonea iniziativa. D'altra parte, la presenza di personale qualificato avrebbe anche consentito di utilizzare tempestivamente gli strumenti in dotazione dell'albergo cioè gli idranti e gli estintori, tanto più che l'albergo era conforme ai requisiti di sicurezza previsti dalla legge. In altri termini, prosegue la Corte, vi erano tutte le condizioni per neutralizzare l'avvio delle fiamme impedendo così che il fuoco si sviluppasse e coinvolgesse l'intero edificio.

Quanto alla M., la Corte di merito considera che la donna, nella duplice veste di direttrice dell'hotel e di responsabile del coordinamento della squadra di emergenza, avrebbe dovuto assicurare la vigilanza antincendi nell'arco dell'intera giornata mediante la predisposizione dei relativi turni diurni e notturni. ...

Visita i nostri siti dedicati

[all'ergonomia](#)

e

[alla sociologia del lavoro e dell'organizzazione.](#)

Da [www.studiocataldi.it](http://www.studiocataldi.it)

**Cassazione: l'imprenditore edile non è sempre responsabile dell'infortunio dell'operaio.**

In materia di infortuni sul lavoro, la Corte di Cassazione, con sentenza n. 44650 del 1° dicembre 2011, ha ribadito la non automaticità della responsabilità dell'imprenditore. Nel caso di specie l'imprenditore edile aveva predisposto un piano di sicurezza contenente specifiche indicazioni sul montaggio del ponteggio, inoltre il dipendente infortunatosi aveva una formazione specialistica ed erano stati

nominati un capo cantiere e un coordinatore della esecuzione dei lavori. La Suprema Corte ha così confermato l'assoluzione nei confronti dell'imprenditore accusato di lesioni colpose per la caduta di un operaio da un'impalcatura alta poco meno di due metri precisando che gli apprezzamenti effettuati dal Tribunale, in relazione alla concreta declinazione degli obblighi di controllo e vigilanza sull'operato dei dipendenti gravanti sul datore di lavoro, in relazione allo specifico organigramma aziendale, non sono censurabili in sede di legittimità. ... (L.S.)

Da [www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)

**Emergenza: formazione e interventi per garantire reazioni appropriate.**

Durante le emergenze le emozioni intralciano la ragione e influenzano la capacità di mettere in atto quanto appreso. La reazione emotiva, il vissuto istintivo, il ruolo degli altri e alcune indicazioni su come importare la formazione.

Il 14 ottobre 2011 si è tenuto a Padova il seminario dal titolo "Sicurezza nell'emergenza - Il comportamento in situazioni di emergenza incendio: formazione e interventi per garantire reazioni appropriate".

Il seminario - organizzato da Confindustria Padova e AIF Veneto - ha provato ad analizzare come ci si comporta in una situazione di emergenza, quando la reazione emotiva è talmente rilevante da ostacolare la razionalità cognitiva.

In particolare l'obiettivo dell'incontro - i cui atti sono stati pubblicati sul sito di Sapi spa - era quello di individuare come intervenire sull'ambiente di lavoro, come progettare la formazione, come effettuare le simulazioni di evacuazione affinché le persone siano effettivamente in grado di agire in sicurezza nel momento dell'emergenza. ...

Riguardo alla sicurezza nell'emergenza queste sono alcune domande che dovremmo porci:

- "cosa ci accade quando ci sentiamo in pericolo?
- Riusciamo ad essere freddi e razionali o le emozioni prendono il sopravvento?
- Agiamo pensando con la nostra testa o seguiamo la folla? Che influenza hanno gli altri sulle nostre azioni nelle situazioni di pericolo?
- Riusciamo a mettere in atto quello che abbiamo appreso se l'emergenza ci impone di agire in fretta e siamo spaventati?
- Come si può, attraverso la formazione,

aumentare la probabilità di far attuare i comportamenti più idonei"?

... durante un'emergenza "la reazione istintiva e il vissuto emotivo fanno partire delle reazioni che sfuggono al controllo razionale e intralciano il recupero dalla memoria degli apprendimenti, soprattutto se la traccia mnestica è solo cognitiva".

Tuttavia se invece in memoria "vi sono pattern di comportamenti consolidati e 'automatici' associati alla situazione di emergenza è probabile che si attivino anche senza un intervento razionale".

... bisogna tener conto del ruolo degli altri. Le reazioni degli altri determinano le nostre e "tante più sono le persone che in una circostanza di emergenza sono effettivamente in grado di accorrere in aiuto, tanto meno ciascuna di loro si sentirà investita della responsabilità di intervenire".

Queste alcune fasi e condizioni che avvengono quando si interviene per aiutare:

- "si presenta una situazione di pericolo potenziale;
- la situazione può essere definita di emergenza (interpretazione della situazione);
- la persona che viene a conoscenza del pericolo deve sentire la responsabilità di intervenire in aiuto (= ruolo);
- la persona deve avere qualche idea su come agire per essere d'aiuto (= formazione);
- la persona accorre in aiuto".

... Bisogna infatti tener conto che "le persone ricordano:

- 10% di ciò che viene letto;
- 20% di ciò che viene ascoltato;
- 30% di ciò che viene visto;
- 50% di ciò che viene visto e ascoltato;
- 70% di ciò che viene letto e discusso;
- 90% di ciò che viene letto e fatto".

Dunque gruppo e coinvolgimento "sono gli ingredienti dei metodi più efficaci".

Da [www.dors.it](http://www.dors.it)

### Lavoro precario e infortuni

Massimiliano Giraudo, Scuola di Sanità Pubblica – ASL TO3 – Torino

Alla fine degli anni novanta si è assistito in Italia a un'importante deregolamentazione delle istituzioni del mercato del lavoro. Ciò ha portato alla frammentazione delle carriere lavorative, soprattutto nei giovani, e quindi ad un aumento della precarietà. Numerosi studi

hanno dimostrato che la breve durata degli episodi di lavoro, associata alla poca esperienza, ha effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori. È stato inoltre dimostrato che la precarietà è la prima causa di stress sul lavoro in Europa. La letteratura suggerisce di utilizzare fonti informative longitudinali per studiare efficacemente questo fenomeno. In Italia sono pochi gli studi che hanno affrontato questa tematica. ...

Da [www.quotidianosicurezza.it](http://www.quotidianosicurezza.it)

### Strategia comunitaria salute e sicurezza lavoro, analisi 2007-2012

Approvata dal parlamento europeo la "Relazione sull'analisi interlocutoria della strategia comunitaria 2007-2012 per la salute sicurezza sul luogo di lavoro", documento di valutazione intermedia che ha l'obiettivo di fare il punto della situazione e ridefinire obiettivi specifici della strategia comunitaria. La relazione è stata redatta da Kerima Delli del comitato per l'Occupazione e gli affari sociali.

Sono tre le motivazioni alla base della relazione:

Migliorare l'attuazione della legislazione; includere tutti i lavoratori nelle politiche di prevenzione; affrontare i rischi chimici e biologici.

Al primo punto la necessità di sviluppare il corpus legislativo comunitario per adeguarlo ai nuovi rischi psicosociali, non sufficientemente trattati nella strategia 2007-2012 e non adeguatamente affrontati in tutti gli stati membri. Il documento ribadisce la gravità del problema nel mondo del lavoro e la necessità trovare soluzioni durevoli che sappiano dare risposta alla sofferenza che nasce in ambiente lavorativo a causa di una cattiva organizzazione del lavoro e da stili di gestione carenti.

..... Evidenziata ancora, l'importanza di far partecipare attivamente i lavoratori ai

processi di individuazione e prevenzione dei rischi .....

Secondo macro tema di riflessione su cui verte la relazione intermedia è l'inclusione di tutti i lavoratori nelle politiche di prevenzione. Sono ancora molti i lavoratori che non sono coperti dalle politiche di prevenzione e che quindi non vedono riconosciuto il loro fondamentale diritto alla salute. ... : i lavoratori delle PMI, chi lavora in comparti ad alto rischio quali quello dell'edilizia, i disabili e le donne. Riguardo queste ultime spesso le condizioni di lavoro sono particolarmente precarie, svolte in orari atipici e sottopagate.

... I lavoratori delle PMI sono a volte poco tutelati perché nelle aziende di piccole dimensioni l'applicazione delle norme di salute e sicurezza appare ancora troppo difficile e onerosa. ... Necessario inoltre promuovere campagne di formazione e informazione che coinvolgano prima di tutto i datori di lavoro e a cascata tutti i lavoratori.

Altro aspetto del mercato del lavoro che porta all'inevitabile esclusione di una grossa fetta di lavoratori dal sistema di tutela è la crescente esternalizzazione dei posti di lavoro e il sempre più diffuso ricorso a contratti di lavoro atipici, temporanei, precari e in subappalto senza citare una larga parte di lavoratori non registrati e irregolari.

... In ultimo la relazione sottolinea l'importanza di affrontare i rischi legati alle sostanze chimiche e biologiche. ...

Master Ergonomia: Corso di Alta Formazione Ergon, in Ergonomia organizzativa e valutazione dei rischi psicosociali del lavoro.



Il Corso si propone di formare specialisti in grado di analizzare, diagnosticare e correggere ergonomicamente le criticità e i rischi presenti nelle organizzazioni

Per richiedere maggiori informazioni contattare il numero telefonico 0669190426 o inviare una richiesta alla [Segreteria didattica](#).



Da [www.diario-prevenzione.it](http://www.diario-prevenzione.it)

**LA COMMISSIONE UE DEREGOLARE LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI NELLE MICROIMPRESE E PMI. UNA LETTERA DELLA CES**

E' da tempo in atto da parte della Commissione UE un progetto di deregulation che riguarda le microimprese in materia di procedure per la valutazione dei rischi. Sarebbe intenzione della Commissione esentare le piccole e microimprese dalle procedure di valutazione e gestione dei rischi. La Segreteria della Confederazione dei Sindacati europei ha inviato una lettera ai capi di governo degli stati membri per denunciare la pericolosità di questa scelta per la salute dei lavoratori. Nella lettera della Segreteria della Ces si afferma:

'Tutti i dati disponibili suggeriscono che i rischi sono maggiori nelle microimprese, che costituiscono la maggior parte di tutte le imprese europee. Inoltre, la Commissione non ha offerto una definizione di ciò che intendiamo con basso rischio. Questo sarebbe in realtà richiede una valutazione preventiva del rischio. Un'attività può essere a basso rischio in termini di incidenti, ma ad alto rischio in termini di fattori psicosociali. Inoltre, il costo di escludere microimprese deve essere calcolato in relazione ai maggiori rischi di lesioni e di salute e problemi di sicurezza. ' CES sta esortando il Consiglio europeo di rifiutare qualsiasi ulteriore deregolamentazione.

Da [www.inail.it](http://www.inail.it)

**Prevenzione: dall'INAIL incentivi alle imprese per 205 milioni**

Al via la seconda tranche di contributi erogati dall'INAIL a favore di tutte le imprese italiane interessate alla realizzazione di interventi in materia di prevenzione. Pubblicato in Gazzetta ufficiale, il bando del regolamento per l'assegnazione dei finanziamenti mediante procedura valutativa a sportello (ai sensi del decreto legislativo n.123/98 e delle successive modifiche e integrazioni). Se nel 2010 l'Istituto aveva destinato 60 milioni di euro, per il 2011 sono a disposizione complessivamente 205 milioni di euro, ripartiti in budget regionali (la ripartizione delle risorse tiene conto del numero degli addetti e della gravità degli infortuni sul territorio). Nel complesso l'intervento, nel quadriennio 2011/2014, vedrà l'INAIL mettere a disposizione la cifra complessiva di circa 850 milioni.

**Le aziende interessate e la copertura del contributo.** Per quanto riguarda i contenuti del

bando, il contributo dell'INAIL copre il 50% delle spese ammesse in relazione a ciascun progetto presentato dalle aziende, è in conto capitale e non può superare i 100mila euro. Il bando è rivolto a tutte le imprese - anche a quelle individuali - purché abbiano sede in Italia e siano iscritte alla Camera di commercio. Le imprese possono presentare un solo progetto, di un solo tipo, per una sola unità produttiva. Si possono presentare solo progetti di investimento o di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

**La procedura per presentare la domanda.** Le imprese possono operare on line - cliccando sul portale dell'INAIL, nell'area "punto cliente" - a partire dal 28 dicembre 2011, e fino al 7 marzo 2012. La procedura consente di valutare i propri requisiti, di inserire il proprio progetto e le informazioni richieste, di salvare la domanda e di ricevere, infine, il codice identificativo che permetterà l'invio telematico alla data stabilita. Quest'ultima sarà pubblicata sul sito dell'INAIL a partire dal 14 marzo 2012. ...

Insero pubblicitario

**SEMINARI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

**Organizzazione e gestione dei servizi di manutenzione per la sicurezza sul lavoro.**

Roma 16-17 gennaio 2012

**Excel nella gestione dell'ufficio**

Roma 23-24 gennaio 2012

**Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.**

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231

Roma 30-31 gennaio 2012

**La quota di iscrizione a ciascun seminario è di E. 300,00 + IVA (21% se dovuta).**

**Informazioni ed iscrizioni fax: 06.45498463 – e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com)**

Tutti i ns. seminari sono attivabili a richiesta presso gli Enti e le aziende che lo richiedano.

Da [www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)

### Usare in sicurezza le piattaforme di lavoro elevabili

... Il maggior numero di incidenti nell'uso di queste attrezzature è causato "da:

-fattori meccanici rotture, avarie, guasti, carenze strutturali, cattiva scelta dell'attrezzatura;

-fattori ambientali provocati dalle condizioni al contorno nell'area di lavoro (condizioni atmosferiche, presenza di ostacoli, interferenze e linee elettriche, condizioni del terreno non idonee);

-fattori umani dovuti a errori di comportamento nell'uso causati da carenza di informazione, formazione ed addestramento o di non idoneità alla mansione;

-fattori organizzativi provocati da una cattiva pianificazione del lavoro (mancanza di un piano di lavoro, assenza procedure di emergenza e di manutenzione, messa in servizio, controllo e verifica)". ...

Riguardo ai fattori ambientali bisogna tener conto di diversi elementi:

- le condizioni del terreno;
- la presenza di ostacoli e di interferenze nell'area di lavoro;
- le condizioni meteorologiche;
- la presenza di linee elettriche;
- l'illuminazione e la ventilazione;
- la segnalazione dei pericoli a terra.

In particolare le condizioni del terreno "sono di capitale importanza per garantire la stabilità della macchina, sia per quelle funzionanti su stabilizzatori, sia per quelle che operano su ruote o cingoli. Di conseguenza è necessaria una valutazione delle condizioni del terreno prima di spostare, usare o posizionare qualsivoglia tipo di P.L.E.". Infatti spostarsi "da un terreno solido a uno più cedevole può far sì che la macchina diventi instabile, col rischio di ribaltarsi o inclinarsi pericolosamente o addirittura sprofondare. L'analisi della solidità e della portanza del terreno può consistere in una ispezione visiva della superficie o basarsi su un rilevamento geotecnico dettagliato".

Generalmente le condizioni di pericolo che si possono riscontrare nel terreno sono dovute a:

- "materiale di riempimento non compattato;
- prossimità di escavazioni, cigli, scarpate;
- aree lastricate sconnesse o di bassa portanza;
- presenza di cunicoli, tombini, fognature;
- presenza di acqua, falde acquifere, fango".

Con riferimento alle condizioni meteorologiche "è da vietare l'uso della piattaforma di lavoro elevabile in caso di avverse condizioni del tempo". Già l'art. 111, comma 7 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che siano effettuati i lavori

temporanei in quota soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Sono da evitare situazioni lavorative "in caso di neve, nebbia, temperature troppo basse o alte, generalmente indicate anche nelle istruzioni d'uso della macchina fornite dal fabbricante". ... Date le caratteristiche di mobilità della macchina, "è necessario controllare attentamente l'area di lavoro prima dell'utilizzo della piattaforma, per individuare ostacoli e interferenze, con strutture o altre attrezzature, al fine di evitare urti e collisioni. In particolare il rischio "è maggiorato per le tipologie di macchine, marcate 'CE', per le quali è consentita la traslazione dell'attrezzatura quando sulla piattaforma sono presenti i lavoratori anche in posizione sollevata. Per evitare gli ostacoli o le interferenze lungo il percorso di lavoro della P.L.E, che possono causare intrappolamenti, urti, schiacciamenti dell'operatore o collisioni tra la piattaforma e l'ostacolo, è necessario scegliere un modello e tipo di macchina con dimensione adatta per il percorso di lavoro richiesto, studiare il percorso che evita gli ostacoli e le interferenze, verificare che ci sia spazio sufficiente durante lo spostamento verso i punti a cui ci si avvicina, non procedere ad alta velocità in avvicinamento al punto di lavoro". ... "L'uso delle P.L.E. all'esterno, soprattutto in aree urbanizzate, espone sovente l'operatore al rischio causato dalla presenza di linee elettriche aeree in tensione nude o nelle quali l'isolamento non è sufficientemente garantito, considerato che la macchina non è generalmente isolata da terra". ... dieci regole "basilari" da "tenere sempre a memoria":

- "leggere il manuale d'uso e manutenzione prima dell'uso della P.L.E.;
- non assumere bevande alcoliche o superalcoliche prima dell'uso della P.L.E.;
- indossare sempre gli idonei DPI, in particolare contro le cadute dall'alto, prima dell'uso della P.L.E.;
- controllare attentamente la portanza della superficie di appoggio della P.L.E.;
- non sovraccaricare mai la P.L.E. oltre la sua portata;
- non avvicinarsi con la P.L.E. alle linee elettriche in tensione oltre la distanza di sicurezza;
- controllare l'area di lavoro della P.L.E. e le condizioni atmosferiche;
- segnalare l'area in proiezione a terra della P.L.E.;
- conoscere le procedure di emergenza della P.L.E.;
- mantenere in efficienza la P.L.E. eseguendo i controlli e le verifiche prescritte". ...

**Da [www.greatplacetowork.it](http://www.greatplacetowork.it)**

**[Il ruolo sociale delle aziende.](#)**

La ricerca del bilanciamento tra lavoro e vita personale.

Ogni anno Great Place to Work Institute Italia inserisce nella sua ricerca un tema specifico che costituisce, in qualche modo, il fil rouge dell'anno: nel 2011 questo tema è stato quello del Work-life Balance che, non volutamente, è andato ad inserirsi in una situazione sociale ed economica particolarmente critica.

Il 12 dicembre Il Sole 24 Ore ha reso noti, i nuovi Best Workplace italiani 2012. Quali sono le migliori aziende per cui lavorare in Italia?

La cerimonia di premiazione delle aziende avverrà in occasione della undicesima conferenza nazionale, a Milano nella seconda metà di marzo 2012. Con l'augurio che la cultura dell'eccellenza del clima organizzativo continui ad essere un obiettivo primario per le aziende italiane.

**Da [www.quotidianosicurezza.it](http://www.quotidianosicurezza.it)**

**[Porte antincendio, prorogata sostituzione dispositivi di 24 mesi.](#)**

Publicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre il decreto del ministero dell'Interno D.M. 6 dicembre 2011 recante "Modifica al decreto 3 novembre 2004 concernente l'in-

stallazione e la manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio".Decreto che proroga il termine ultimo per la sostituzione di porte antincendio di due anni. (Entro novembre 2012). ...

## **OSSERVATORIO**

In questa rubrica ospitiamo contributi e segnalazioni che provengono dai nostri lettori.

Questo mese ospitiamo un intervento di Gino Rubini alle giornate di studio e di aggiornamento in materia di salute e sicurezza, promosse dalla CGIL EMILIA ROMAGNA e pubblicato su [www.diario-prevenzione.it](http://www.diario-prevenzione.it)

**[Il diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro, responsabilità, regole e strumenti di certificazione, quale ruolo per il sindacato.](#)**

Come si sostanzia in quest'epoca il diritto alla salute e alla sicurezza nel lavoro, cosa sta cambiando nella sostanza nel comportamento delle imprese? In particolare in una fase di crisi quali sono le priorità effettive, non retoriche, sulle quali puntare con una strategia meditata come sindacato?

Questi sono i quesiti sui quali lavoreremo in questa giornata cercando di mettere le basi per attivare un percorso positivo nella valutazione e gestione dei rischi in una fase di crisi nella quale se non vi è un intervento attivo del sindacato, queste tematiche che riguardano la tutela e la promozione del patrimonio di salute delle persone che vivono del proprio lavoro rischiano di finire all'ultimo posto nelle priorità.

I pilastri su cui si regge un sistema di prevenzione efficace ed effettivo da sempre a livello aziendale territoriale e complessivo sono i seguenti:

- 1) piena responsabilità del datore di lavoro nella osservanza effettiva delle norme e nella gestione corretta dei rischi e tramite l'adozione di sistemi gestionali tracciabili e verificati;
- 2) la partecipazione attiva del lavoratore che deve essere formato, informato ed addestrato con obblighi ben definiti; presenza proattiva Rls come rappresentante dei lavoratori;
- 3) la presenza di un servizio di prevenzione e protezione con competenze adeguate;
- 4) lo Stato garante salute lavoratori: promotore e controllore, sistemi premianti e sanzionatori efficaci tramite le norme. Un sistema di Servizi pubblici sul territorio omogenei su scala nazionale per le ispezioni e la vigilanza
- 5) un sistema "integrato e funzionale" di competenze pubbliche e private in grado di supportare con la ricerca, e con la consulenza il sistema delle imprese e i rappresentanti dei lavoratori nella valutazione e gestione dei rischi

Andiamo ora ad esaminare lo stato dell'arte e le novità che ci stanno di fronte e le complessità che dobbiamo affrontare. Esaminiamo anche la tenuta dei pilastri rispetto alla crisi e al lavoro di destrutturazione svolto dal governo che se n'è andato, speriamo.

Dobbiamo dire per onore del vero che dal 1996 in Italia, in ragione della direttiva 391.1989 , che è stata recepita con il d.lgs 626.94 fino al d.lgs 81/2008 si è verificata una rivoluzione copernicana rispetto alla valutazione e gestione dei rischi.

Vi sono stati ingenti investimenti per formare Rls, RSPP e gli stessi piccoli imprenditori. Sono cresciute , più o meno valide, oltre 300 imprese significative che producono beni e servizi che sono riferiti agli aspetti della valutazione e gestione dei rischi, alla produzione di dispositivi di protezione ecc, un comparto economico rilevante. Si pensi solo all'area della formazione.

E' tutto valido, è tutto buono e di qualità? Credo di no. Pertanto alla luce di questo sforzo rilevante il calo degli incidenti sul lavoro, registrato con molta enfasi da Inail, era atteso, era in qualche modo dovuto.

Purtroppo dobbiamo dire che rispetto agli investimenti di tutti i soggetti in campo in materia di sicurezza, il risultato ancorché positivo non è soddisfacente anche perché non sappiamo quanto del calo dei morti e dei feriti sul lavoro sia la quota parte derivante dal calo della riduzione della esposizione ai rischi derivante dalla C.i.g e dalle cessazioni d'attività.

Purtroppo nella nostra regione, come in altre vicine si è registrata una tendenza alla ripresa del fenomeno infortunistico nei settori più vulnerabili, edilizia, trasporti e agricoltura.

Qual'è il punto di debolezza tutto italiano che ha reso meno efficace la introduzione di un metodo di lavoro come la valutazione e la gestione dei rischi da parte del datore di lavoro da più di un decennio ?

Condivido la tesi sostenuta da diversi studi e ricerche secondo la quale la debolezza deriva dal fatto che in molte realtà, in particolare nelle piccole aziende la valutazione dei rischi si è fermata alla produzione di castelli di carte per dimostrare l'adempimento formale della norme, senza predisporre gli interventi conseguenti, ovvero la predisposizione dei programmi di gestione dei rischi, la formazione dei lavoratori, in poche parole non si sono costruiti nella realtà effettivi sistemi di gestione della salute e della sicurezza.

Il d.lgs 81 e s.m.i ha introdotto in qualche misura "l'obbligo" alla introduzione di SGSSL in scambio con l'esimenza dalle responsabilità degli AD prevista all'art.30, ha previsto misure per la "qualificazione" delle imprese, tutto ciò tuttavia rischia di venire "metabolizzato" ancora una volta come procedure separate dalla effettiva gestione della sicurezza.

Il ruolo del sindacato, il ruolo dei Rls è quello di rompere questo processo di svuotamento che trasforma strumenti di lavoro come la individuazione dei rischi e la elaborazione del DVR, e la conseguente adozione di un Sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro, in atti formali, in castelli di carte utilizzati come "certificati" per dimostrare l'adempimento.

Carte che descrivono una rappresentazione della realtà che poco ha da spartire con la reale gestione della organizzazione del lavoro che persiste spesso con gravi errori e negligenze d'impostazione.

Per troppo tempo in molte realtà il percorso si interrompeva alla consultazione per la elaborazione del DVR. Dal momento in cui il consulente consegnava il DVR si pensava che il compito fosse concluso con la messa in archivio dello stesso DVR in attesa di qualche ispezione.

L'adozione di un sistema di gestione dei rischi sulla base dei rischi individuati nel DVR è invece il momento più importante per la messa in opera di un effettivo sistema di gestione, a prescindere dalla "esimenza".

Questa è la ragione per la quale abbiamo impostato il Seminario di oggi, per approfondire le conoscenze sui Sistemi di gestione che possono essere volontari non certificati e certificati.

Io penso che per ragioni di efficacia e di democrazia della conoscenza sia opportuno e necessario sviluppare approfondimenti sulle modalità di funzionamento dei Sistemi di gestione salute e sicurezza, immagino che tra qualche tempo se i Rls vorranno svolgere pienamente il proprio ruolo dovranno impadronirsi delle conoscenze sull'effettivo funzionamento del sistema aziendale di gestione della sicurezza .

Cosa sta avvenendo nelle aziende, anche quelle piccole e medie rispetto alla adesione volontaria a sistemi di certificazione e all'adozione di sistemi gestionali ?

Aumentano in particolare le certificazioni ambientali di processo (+5% per EMAS e +15% per ISO 4001), le certificazioni ambientali di prodotto (+6% per le licenze Ecolabel, + 21% per le etichette EPD e +42% per le catene di custodia PEFC), le certificazioni di qualità (+ 12% per i certificati ISO 9001) e le certificazioni etiche (+19% i certificati SA8000). Soprattutto, sono in forte crescita le certificazioni per la tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (+137% per i certificati OHSAS 18001).

Tali risultati, consolidati nel tempo, fanno dell'Emilia-Romagna un territorio oramai maturo per diffusione delle certificazioni ambientali e la collocano ai primi posti su scala nazionale.

In particolare con 192 registrazioni l'Emilia-Romagna risulta prima in Italia per le certificazioni Emas; seconda sia per le ISO 14001 (1.558 certificati), che per le certificazioni DAP/EPD (10 imprese con 17 prodotti/servizi etichettati); terza per le licenze Ecolabel (34).

Per quanto riguarda i temi della qualità e della responsabilità sociale ed etica d'impresa, inoltre, l'Emilia-Romagna conta 10.718 certificati ISO 9001 (3° Italia); 600 certificati OHSAS 18001 (2° posto su scala nazionale), e 63 certificati etici SA 8000 (7° posto su scala nazionale).

Questa è la vera novità, una novità positiva che propone una sfida a tutti gli attori che si occupano di prevenzione. E' necessario un salto di qualità delle conoscenze perchè vi sia da parte dei Rls, delegati la possibilità d'interagire positivamente con queste modalità operative per svolgere il proprio ruolo di rappresentanza di scopo .

In questo ambito si pone, nella pratica reale, il grande tema della integrazione dei linguaggi tra i sistemi di norme come il d.lgs 81/2008 e i sistemi volontari certificati che rispondono a logiche assai diverse.

Bisogna imparare a maneggiare questi nuovi strumenti, altrimenti si rischia l'emarginazione e la irrilevanza del ruolo di Rls.

Certo non vi voglio spaventare, intendo solo rappresentare il percorso prossimo venturo per essere all'altezza della situazione perchè vi sia una efficace interazione per la gestione della sicurezza per avere un minimo di controllo sociale sulla qualità e sulle corrispondenze tra i sistemi adottati e la effettiva realtà.

Senza il controllo "sociale" da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti, l'insieme di questi strumenti vengono "piegati" alle esclusive esigenze dell'azienda. Dobbiamo tenere conto che all'interno di un sistema di gestione salute e sicurezza possono essere sviluppati e applicati una serie di sottosistemi di gestione del rischio come OCRA per la prevenzione dei danni da movimenti ripetitivi, Niosh, nel caso Fiat Ergo Uas che vanno conosciuti nel merito e di cui va sorvegliata la corretta applicazione.

La partecipazione responsabile dei lavoratori richiede un clima reale di "democrazia della conoscenza" intesa come preparazione, informazione formazione e conoscenza del significato e delle modalità di funzionamento anche di questi sistemi, diversamente gli stessi sistemi, senza questa responsabilizzazione dei lavoratori sono destinati all'inefficacia e al fallimento.

Questo è il vero nodo di difficoltà: da una parte vi è una prevalente cultura tecnocratica che ritiene che sia sufficiente che i lavoratori obbediscano alle procedure senza comprendere e conoscere il significato di ciò che gli viene richiesto, dall'altra, da parte dei lavoratori rischia di prevalere un sentimento di estraneità rispetto a richieste di cui non comprendono il senso e si sottraggono con accorgimenti informali per lavorare più in fretta e con meno fatica...

Molto del lavoro che si sta facendo in questa regione da parte delle imprese è positivo: la corsa alla certificazione in una fase di crisi è un dato positivo, l'aspetto negativo è il taglio tecnocratico che non si sforza di fare crescere assieme lavoratori e responsabili aziendali nella gestione responsabile e consapevole della salute e sicurezza.

Oggi qua vi sono dirigenti sindacali di categoria e confederali, Rls, Rlst : il salto di qualità che ci è richiesto è molto difficile. E' necessario un grande aggiornamento per essere all'altezza della situazione e non subalterni: apprendere a misurarci con la norma statutale ( decreto 81/2008 e smi) e con i sistemi di gestione ssl per essere in grado sia pure per approssimazioni successive di interagire con le imprese.

Certo l'ambiente complessivo in cui promuoviamo questa discussione rischia di apparire surreale in ragione della crisi, delle preoccupazioni e delle paure che da essa hanno origine. Ne sono ben consapevole. Sappiamo che in molte realtà molti lavoratori sono preoccupati e spaventati dal rischio di perdere il lavoro e hanno altro per la testa rispetto a questi discorsi che facciamo qua oggi. Tuttavia se vogliamo presidiare una speranza di futuro vivibile dobbiamo avere chiare alcune grandi priorità.

Patrimonio di salute della popolazione, formazione e scuola, gestione dell'ambiente sono i beni pubblici che non devono essere sacrificati sull'altare delle manovre di "risanamento" pena una regressione dei fondamentali che sono indispensabili per una futura ripresa.

E' su questa capacità politica di selezionare le priorità sulle quali orientare "i sacrifici" che lo stesso governo Monti si giocherà il consenso, credibilità e la possibilità di successo delle misure che intenderà adottare.

Per quanto attiene il patrimonio di salute della popolazione possiamo già dire verosimilmente che la crisi sta già producendo guasti che potrebbero diventare irreversibili.

Vi sono ampie aree di sofferenza sociale, giovani e ragazze, poor workers, costretti a sbattersi tra un'agenzia di somministrazione ed un'altra per comporre un "collage" di lavori pagati tre quattro euro ora che rischiano di trasformare il proprio disagio in rancore sociale senza mediazioni. Questi ragazze e ragazzi sono quelli più esposti a bruciare rapidamente il proprio patrimonio di salute o a farsi male nel lavoro troppo spesso irregolare e malpagato.

Sta crescendo un'altra massa di persone, tra i cinquanta e i sessant'anni, che hanno perso il lavoro, lontani dalla pensione e senza speranza di trovare un altro lavoro che andranno ad ingrossare il " grande fiume sotterraneo" del lavoro irregolare...

Il rischio più grave è rappresentato dal fatto che a queste due grandi aree di malessere sociale, in questa situazione di emergenza, non vengano date prospettive e la speranza di realizzare la fuoriuscita da insostenibili condizioni di vita.

Questo è l'ambiente in cui ci troviamo ad operare: se andiamo a vedere i pilastri del sistema di prevenzione che vi ho descritto all'inizio di questo intervento potremmo dire che pure con qualche crepa o microlesione tengono ancora, ma non sappiamo per quanto tempo.

Il sistema di relazioni sindacali sul quale regge anche parte del sistema degli OOPP è in grave difficoltà in particolare dopo la scelta annunciata di Marchionne di disdire tutti gli accordi in essere ...

Vi è una grande contraddizione tra quello che sta avvenendo nella realtà e il corpo di norme e strumenti di gestione sofisticata che ci troviamo a dover imparare a maneggiare. E' in questo contesto che ci troviamo ad operare e dobbiamo fare delle scelte e delle opzioni e trovare delle soluzioni.

Non abbiamo altra scelta che quella di accettare la sfida che significa uscire dalla crisi in piedi con il minor danno possibile, mission impossible, spero credo di no ?



## Appuntamenti

### SEMINARI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

#### **Roma 16-17 gennaio 2012**

Organizzazione e gestione dei servizi di manutenzione per la sicurezza sul lavoro.

#### **Roma 23-24 gennaio 2012**

Excel nella gestione dell'ufficio.

#### **Roma 30-31 gennaio 2012**

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

#### **Informazioni ed iscrizioni**

e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com) - fax: 0645498463

### Le iniziative

#### di **S3 Opus**

#### **Master Ergonomia: Corso di Alta Formazione Ergon, in Ergonomia organizzativa e valutazione dei rischi psicosociali del lavoro.**



Il corso ha lo scopo di formare specialisti in grado di analizzare, diagnosticare e valutare criticamente le criticità e i rischi presenti nelle organizzazioni

Per informazioni contattare il numero telefonico 0669190426 o inviare una richiesta alla [segreteria didattica](mailto:segreteria@rs-ergonomia.com).

#### **Durata:**

200 ore di formazione di cui 40 a distanza e 40 di project work.

#### **Docenza:**

La docenza è fornita da un gruppo multidisciplinare di qualificati esperti, provenienti da Università, Istituzioni pubbliche, Aziende private e Consulenza specialistica.

Modalità di svolgimento: Il Corso si svolgerà a Roma, ogni giovedì.



*In Libreria*

## **Pubblicato il Manuale SVS–Sistema Valutazione Stress lavoro-correlato**



Collana Ergonomia, salute e sicurezza

**F.P. Arcuri, C. Ciacia,  
P. Gentile, S. Laureti**

### **Manuale di utilizzo del sistema SVS per la valutazione dello stress lavoro-correlato**

Il Manuale SVS realizzato da F.P. Arcuri, C. Ciacia, S. Laureti e P. Gentile, pubblicato dalla casa editrice del gruppo S3 Opus Edizioni Palinsesto®, è una vera e propria guida teorico-pratica che contiene tutti gli strumenti necessari per effettuare la valutazione del rischio stress lavoro correlato. La metodologia e gli strumenti SVS messi a punto da S3 Opus, basati sui più autorevoli modelli teorici di riferimento, consistono in un sistema operativo che fornisce tutte le indicazioni pratiche e gli strumenti necessari per l'analisi e l'intervento. Il sistema SVS è stato difatti progettato e realizzato in modo da soddisfare i requisiti normativi (con particolare riferimento all'Accordo Europeo 8 ottobre 2004 e al D.Lgs. 81/2008) e viene costantemente aggiornato in funzione dell'evoluzione delle acquisizioni scientifiche e delle normative, in modo da garantire sempre il rispetto degli adempimenti previsti dalla legge.

Il volume contiene le indicazioni metodologiche e gli strumenti di analisi collegati: il questionario QSLC – Questionario Stress lavoro Correlato - la griglia per la raccolta dei dati aziendali e il programma software che consente di raccogliere i dati su supporto informatico e di inviarli ad S3 Opus, che a richiesta può realizzare in modo semplice ed efficace l'elaborazione e l'analisi dei dati raccolti, la valutazione del rischio stress-lavoro correlato, nonché le principali reazioni dei lavoratori agli stimoli stressogeni. Il sistema Svs ha il vantaggio di mettere in relazione diretta i fattori di stress con i rischi per la salute e aiuta a cogliere la soggettività del fenomeno: le reazioni sono infatti mediate da fattori individuali, quali i tratti della personalità e la capacità di coping, e fattori extra lavorativi, come ad esempio la situazione familiare.

L'analisi condotta attraverso il sistema SVS consente, oltre all'adempimento degli obblighi di legge in maniera rapida e puntuale, anche di facilitare la prevenzione, la gestione e la riduzione dei problemi organizzativi che producono stress psicologico, con conseguente perdita di motivazione e produttività.

Il volume è acquistabile on line all'indirizzo [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)

## LINEE DI INDIRIZZO SGSL - MPI

a cura di Inail , Cgil Cisl Uil e Associazioni datoriali Artigiani  
Per l'implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro  
nelle Micro e Piccole Imprese [SCARICA](#)

### Guida pratica all'antinfortunistica nei cantieri edili

La guida si pone come obiettivo quello di fornire indicazioni pratiche per l'osservanza delle norme di igiene e sicurezza del lavoro riferibili a un cantiere tradizionale e tratta in dettaglio di: Viabilità, Luoghi di lavoro, Scavi e fondazioni, Protezione dei posti di lavoro, Passerelle, Andatoie, Scale, Ponteggi, ponti su ruote a torre, impalcati e parapetti dei castelli, Macchine da cantiere, Apparecchi di sollevamento, Impianti elettrici in genere, Lavori di demolizione, Lavori speciali, Opere speciali – Prefabbricati, Schemi di montaggio coperture prefabbricate in cemento, Dispositivi di protezione individuali: DPI, Sistemi di arresto caduta, Prescrizioni per i segnali gestuali - Gestiti convenzionali da utilizzare, Igiene del lavoro, Sorveglianza sanitaria in edilizia, Alcol e lavoro, Sostanze psicotrope e stupefacenti, Pronto soccorso, Prevenzione incendi, Proposta di un piano unico di lavoro per la rimozione di materiali contenenti amianto in matrice compatta, Notifica Preliminare.

**Anno:** 2011

**Autore:** Regione Emilia Romagna - AUSL Reggio Emilia

**Destinatari:** Datori di lavoro, Esperti, Giovani e studenti, Lavoratori [SCARICA](#)

### ALCOL e LAVORO ? NON SEI SICURO !

Pubblicazione realizzata dalla  
REGIONE LAZIO - ASSESSORATO ALLA SALUTE  
DIREZIONE REGIONALE ASSETTO ISTITUZIONALE PREVENZIONE E ASSISTENZA TERRITORIALE  
AREA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO  
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SCREENING

Coordinamento scientifico: Pasquale Valente (Centro Promozione Salute sul Lavoro regionale - CPSL, ASL Roma G)

A cura di: Alessandra Arcangeli (ASL Roma B), Paolo Caspani (ASL Roma C), Orietta Angelosanto (ASL Roma D), Fabrizio Teodori (ASL Roma D), Virna Piscioffano (ASL Roma F), Stefania Villarini (ASL Roma H), Sandro Sanna (ASL Roma H), Silvia Iacovacci (ASL Latina), Rita Leonori (ASL Viterbo), Fiorisa Lentisco (INAIL – ex ISPESL)

Revisione Scientifica: Emanuele Scafato (Dir. Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS, Presidente Società Italiana Alcologia)

Con la collaborazione di: Alfonsina Di Pace (ASL Roma A), Angelo Giuliani (ASL Rieti), Iris Azzimonti (FISPA), Rosaria Ciccarelli (CRARL), Elisa Attilia (CRARL), Laura Amato (Dipartimento di Epidemiologia SSR)

© Regione Lazio – 2011. Distribuzione gratuita. Vietata la vendita. La riproduzione anche parziale è consentita solo se citata la fonte. [SCARICA](#)

### **RSPP è una rassegna stampa sulla Prevenzione e Protezione dai rischi e danni da lavoro.**

Un strumento informativo, inviato mensilmente per e-mail, dedicato ai temi della sicurezza e dell'ergonomia a disposizione di operatori, studiosi ed esperti del settore. RSPP seleziona e raccoglie le notizie pubblicate sui maggiori siti internet che si occupano di ergonomia e di prevenzione dei rischi sul lavoro.

Ricordiamo che ciascun documento segnalato contiene il link che permette con un semplice click di ritrovare la pagina internet dove è pubblicato il documento citato.

Coloro che non hanno ricevuto i primi numeri della ns. rassegna stampa, possono scaricarli visitando il nostro sito [www.rs-ergonomia.com](http://www.rs-ergonomia.com), dove raccogliamo tutti i numeri arretrati della newsletter che via via pubblichiamo e che rimarranno disponibili per il lettore che ne abbia interesse.

Se ritenete che altri colleghi siano interessati a ricevere RSPP, potete girargli questa "raggiunta stampa", saranno poi loro a decidere se richiedere l'invio gratuito attraverso una e-mail al ns. indirizzo

[info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com)

Vi saremo grati per queste segnalazioni che riterrete di fare per consentirci di raggiungere il maggior numero di lettori.

Ricordiamo infine che sono graditi interventi di collaborazione, quali: segnalazioni di siti o documenti di interesse per l'argomento trattato, opinioni e considerazioni sugli argomenti trattati, segnalazioni di nuove pubblicazioni in tema e qualsiasi altro materiale che riterrete di condividere con gli altri lettori di RSPP.